



confetra

Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

RASSEGNA STAMPA

Agosto 2025

CONFETRA, 'ASIA E MERCOSUR ALTERNATIVE CONTRO I DAZI USA'

Confetra, 'Asia e Mercosur alternative contro i dazi Usa' De Ruvo, 'via le barriere contro la competitività delle imprese' (ANSA) - ROMA, 05 AGO - "L'introduzione di dazi nel commercio internazionale produce sempre ricadute negative. Non si può più guardare solo all'Alleanza atlantica ma occorre aprire i propri orizzonti verso l'Asia, innanzitutto, senza dimenticare la Turchia, che cresce di oltre il 3% annuo, e il Mercosur". Così in una nota Carlo De Ruvo, presidente di **Confetra**, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. L'Italia - prosegue - deve guardare ad altre economie come l'India e la Cina "per superare possibili cali di export legati al mercato Usa. I margini di crescita in termini di esportazioni per il nostro Paese sono elevati se si pensa che meno dell'1% del nostro export ha come destinazione l'India e solo il 2,5% la Cina. Se poi ci confrontiamo con i nostri principali partner europei, Germania e Francia, si evidenzia come del totale delle merci importate in Cina il 2,6% sia tedesco, l'1% francese e lo 0,7% italiano. Analogamente per l'India, ancora una volta la Germania fornisce il 2,6% delle merci importate, l'Italia lo 0,9% e la Francia lo 0,8%". Per De Ruvo serve chiudere gli accordi di libero scambio in corso ed eliminare le barriere che ostacolano la competitività delle imprese manifatturiere. Sul mercato energetico "è necessaria una politica europea unica affinché siano eliminate quelle asimmetrie che fanno sì che il costo dell'energia in Italia sia maggiore del 60% rispetto a Francia e Spagna e del 20% rispetto alla Germania". Tra le altre priorità, De Ruvo segnala il mercato unico dei capitali, favorire l'innovazione e migliorare le infrastrutture di frontiera. (ANSA).

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

13/08/2025

LOGISTICA, NASCE IL MARKETPLACE PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE

Logistica, nasce il marketplace per favorire la digitalizzazione. Associazioni del settore e imprese IT lanciano My login business (ANSA) - GENOVA, 13 AGO - Le associazioni del cluster logistico e portuale italiano si sono alleate per realizzare 'My login business', il marketplace per favorire la digitalizzazione delle imprese con l'accesso ai fondi del bando 'LogIN Business' che mette a disposizione 157 milioni di euro del Pnrr per la transizione digitale delle imprese. "Una bellissima iniziativa che riunisce tutto il cluster logistico-portuale attorno ad un progetto condiviso con il sostegno dei principali attori del mondo associativo e delle più significative società IT specializzate nella fornitura di prodotti software alle aziende del nostro settore", commenta il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta annunciando la novità. Una vetrina digitale di prodotti software alla cui realizzazione hanno partecipato in modo paritetico Ancip, Assagenti, Assarmatori, Assiterminal, Confetra, Confitarma, Federagenti, Fedespedi, Fedit, ForMare, Uniport e diverse aziende, con il supporto dello studio Legale Maresca & Partners. Le imprese interessate possono costruire in autonomia il proprio progetto, scegliendo il software sul marketplace, acquistando una licenza pluriennale e la piattaforma fornisce anche consulenze per la partecipazione a bandi, la rendicontazione e attività di formazione e-learning. (ANSA)

Confetra inquadra il problema da un'altra prospettiva: "Il vero dazio sono le barriere interne al mercato europeo"

In un contesto segnato da preoccupazioni diffuse e reazioni critiche, la posizione di Confetra si caratterizza per un approccio più ragionato. Pur evidenziando le fragilità emerse durante il negoziato, il Presidente invita a guardare oltre l'accordo doganale, sottolineando la necessità di affrontare le debolezze strutturali dell'Europa, a partire dalle barriere interne che ostacolano il pieno sviluppo del mercato unico.

"La notizia dell'accordo sui dazi tra Unione Europea e Stati Uniti contribuisce a ridurre un clima di incertezza che penalizza imprese e investimenti", esordisce De Ruvo in una nota, prima di aggiungere: "Per uscire da questa situazione occorre ora intervenire sulle nostre debolezze, a partire dalle barriere commerciali interne che continuano a ostacolare il pieno sviluppo del mercato unico e, con esso, la nostra capacità di stare al passo con le grandi economie globali".

Secondo l'associazione, dunque, la vera priorità per l'Europa è rafforzare il mercato interno, ancora ostacolato da vincoli e frammentazioni che ne limitano la piena efficacia. Il numero uno di Confetra richiama i dati del Fondo Monetario Internazionale, secondo cui le attuali barriere tra i Paesi membri comportano un costo implicito molto elevato: circa il 44% per i beni industriali e oltre il doppio per i servizi. Una zavorra che incide sulla competitività, rallenta la produttività e contribuisce a mantenere



Carlo De Ruvo

il reddito medio europeo ben al di sotto di quello statunitense. Per questo, l'associazione auspica un deciso cambio di rotta. Ridurre anche solo del 10% questi ostacoli interni, spiega De Ruvo, potrebbe far crescere il PIL dell'Unione Europea fino al 7%. Ma servono riforme coraggiose: maggiore apertura nei settori ancora protetti, regole più omogenee, più concorrenza nei servizi, infrastrutture moderne e interoperabili. "La costruzione di un vero mercato unico - conclude - è la condizione essenziale per rafforzare l'autonomia industriale del continente e affrontare le sfide globali con maggiore solidità.

CONTROLLI SANITARI: «GRAVI RITARDI NEI PORTI ITALIANI»**DENUNCIA DI CONFETRA: «LA CARENZA DI PERSONALE COMPROMETTE L'EFFICIENZA DELLE OPERAZIONI. SITUAZIONE PARTICOLARMENTE ALLARMANTE A GENOVA»**

<https://www.ilsole24ore.com/art/controlli-sanitari-gravi-ritardi-porti-italiani-AH9BQr5B>

Allarme di Confetra sui controlli sanitari alle merci in ingresso in porti e aeroporti italiani. «Nonostante l'impegno costante degli uffici del ministero della Salute e dei dirigenti preposti, con cui è sempre stato mantenuto un dialogo costruttivo - afferma Carlo De Ruvo, presidente della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica - segnaliamo, con crescente preoccupazione, una grave criticità: la carenza di personale sanitario impiegato nei controlli sulle merci in ingresso nel territorio nazionale sta compromettendo in modo significativo l'efficienza delle operazioni di importazione. È una situazione di estrema urgenza».

La problematica, «presente da anni in diversi porti e aeroporti italiani – prosegue De Ruvo – è oggi particolarmente allarmante nel porto di Genova, principale scalo marittimo nazionale, dove si registrano ritardi sempre più gravi nello sdoganamento dei container, a causa dell'insufficienza di personale sanitario. Questi rallentamenti stanno generando costi aggiuntivi ormai insostenibili per gli operatori della logistica e, in ultima analisi, per gli importatori italiani, con un impatto diretto sulla competitività dell'intero sistema economico».

Secondo Confetra, si tratta di un problema strutturale: «La pubblica amministrazione – spiega il presidente – incontra enormi difficoltà nell'attrarre nuove risorse, in particolare figure sanitarie qualificate, a causa di livelli retributivi non competitivi, soprattutto presso gli uffici sanitari periferici».

Il rischio, già concreto in alcuni comparti, è che le merci vengano dirottate verso porti e aeroporti di altri Paesi europei. Il fenomeno, chiarisce De Ruvo, «per alcuni prodotti si sta già verificando. Questo comporta un aumento dei costi delle importazioni, una perdita di competitività per le nostre imprese e una conseguente riduzione del fatturato nazionale».

Non solo: «L'allungamento delle tratte terrestri ha un impatto ambientale maggiore e, soprattutto, trasferisce ad altri Paesi la responsabilità dei controlli sanitari, spesso meno rigorosi ed efficaci rispetto a quelli effettuati in Italia. Ne derivano minori garanzie per la salute e la sicurezza dei consumatori. Insomma, ci perdiamo su tutti i fronti».

Alla luce «della gravità e dell'urgenza della situazione – conclude De Ruvo – chiediamo un intervento immediato, anche attraverso misure straordinarie, per potenziare gli organici e ripristinare la piena operatività dei servizi di controllo sanitario. Abbiamo formalmente richiesto un incontro al ministro della Salute, Orazio Schillaci, per rappresentare le criticità segnalate dagli operatori, confrontarci su possibili soluzioni e avviare un percorso condiviso, che porti a interventi strutturali, capaci di tutelare sia la sicurezza sanitaria sia l'efficienza logistica del nostro Paese».

CONFETRA CHIEDE UN INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA SALUTE ORAZIO SCHILLACI

Sanità marittima, è allarme Nel capoluogo ligure fino a 15 giorni per i controlli

GENOVA

«Nonostante l'impegno del ministero della Salute, con cui è sempre stato mantenuto un dialogo costruttivo, segnaliamo con crescente preoccupazione una grave criticità: la **carenza** di personale sanitario impiegato nei controlli sulle merci in ingresso nel territorio nazionale sta compromettendo in modo significativo l'efficienza delle operazioni di importazione. È una situazione di estrema urgenza».

Lo denuncia **Carlo De Ruvo**, presidente della Confetra: «La problematica, presente da anni in diversi porti e aeroporti italiani è particolarmente al-

larmante nel porto di **Genova**, principale scalo marittimo nazionale, dove si registrano ritardi sempre più gravi nello sdoganamento dei container a causa dell'insufficienza di personale sanitario».

Secondo le informazioni raccolte dalla Confetra, a Genova mancano cinque veterinari e diversi tecnici. Per quanto riguarda i tempi, in teoria un controllo andrebbe fatto il giorno dopo la richiesta: nel capoluogo ligure le tempistiche mediamente sono di **10-15 giorni**. La problematica è presente tutto l'anno, ma si acutizza in estate, quando maggiore è l'afflusso di prodotti alimentari refrigerati,

che devono essere sottoposti ai necessari controlli fito-sanitari. «Questi rallentamenti - commenta De Ruvo - stanno generando costi aggiuntivi ormai insostenibili per gli operatori della logistica e, in ultima analisi, per gli importatori italiani, con un impatto diretto sulla competitività dell'intero sistema economico». Secondo la Confetra, si tratta di un problema strutturale: «La pubblica amministrazione incontra enormi difficoltà nell'attrarre **nuove risorse**, in particolare figure sanitarie qualificate, a causa di livelli retributivi non competitivi, soprattutto presso gli uffici sanitari periferici». Il rischio, già concreto in



Coda di Tir in ingresso al porto di Genova

alcuni comparti, è che le merci vengano **dirottate** verso porti e aeroporti di altri Paesi europei. «Questo - afferma De Ruvo - comporta un aumento dei costi delle importazioni, una perdita di competitività per le nostre imprese e una conseguente riduzione del fatturato nazionale. Non solo: l'allungamento delle tratte terrestri ha un impatto ambientale maggiore e soprattutto tra-

sferisce ad altri Paesi la responsabilità dei controlli sanitari, spesso **meno rigorosi** ed efficaci rispetto a quelli garantiti in Italia. Ne derivano minori garanzie per la salute e la sicurezza dei consumatori. Insomma, ci perdiamo su tutti i fronti». La Confetra ha chiesto un incontro con il ministro della Salute, Orazio Schillaci, per rappresentare le criticità segnalate dagli operatori. —



Messaggero Marittimo.it



07/08/2025

MERCI FERME IN PORTO: CONFETRA SU CARENZA DI PERSONALE SANITARIO

<https://www.messaggeromarittimo.it/merci-ferme-al-porto-allarme-confetra-sulla-carenza-di-personale-sanitario/>

ROMA – Le catene logistiche italiane tornano sotto pressione, ma questa volta il collo di bottiglia non è l'ennesimo sciopero o un'infrastruttura carente, bensì la carenza di personale sanitario dedicato ai controlli sulle merci in ingresso. A denunciarlo è **Carlo De Ruvo**, presidente di **Confetra** – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – che, con toni preoccupati ma misurati, lancia un allarme preciso: “La situazione è ormai critica, soprattutto nei principali porti e aeroporti del Paese. **Il caso più grave? Genova.**”

Nel capoluogo ligure, primo scalo marittimo nazionale, si registrano ritardi crescenti nelle operazioni di sdoganamento a causa dell'insufficienza di personale sanitario addetto ai controlli di frontiera. La denuncia arriva dopo settimane di malumori crescenti tra gli operatori del settore. **I container rimangono fermi in attesa delle verifiche**, i costi si impennano, le imprese arrancano e, di riflesso, **l'intero sistema-Paese ne risente** in termini di competitività. “I rallentamenti generano costi aggiuntivi non più sostenibili per la filiera – spiega De Ruvo – e a farne le spese sono gli importatori italiani, con ripercussioni dirette sull'economia nazionale.”

Il problema, tuttavia, non nasce oggi. Secondo Confetra si tratta di una criticità strutturale, aggravata negli anni dall'incapacità della pubblica amministrazione di attrarre nuove figure professionali. Il nodo, come spesso accade, è anche salariale: “I livelli retributivi – osserva il presidente – non sono competitivi, in particolare nei servizi sanitari periferici, dove il personale è sempre più difficile da reperire.”

L'Italia, dunque, rischia di perdere ulteriori quote di traffico a vantaggio di porti e aeroporti esteri, dove i tempi di controllo – seppur talvolta meno rigorosi – risultano più celeri. Una tendenza che, per alcune tipologie di prodotto, è già realtà. Le merci prendono altre rotte, con tutto ciò che ne consegue: costi più elevati, aumento dell'impatto ambientale, perdita di valore aggiunto e una sensibile riduzione delle garanzie per la salute pubblica. “Quando i controlli si fanno altrove – avverte **De Ruvo** – si perde non solo competitività economica, ma anche il presidio sanitario su ciò che entra nei nostri mercati. È un rischio sistemico.”

Per questo motivo, Confetra ha chiesto un incontro urgente al Ministro della Salute, Orazio Schillaci. L'obiettivo è duplice: rappresentare direttamente le criticità segnalate dagli operatori e proporre misure, anche straordinarie, per il potenziamento degli organici. “Serve un'azione immediata – conclude De Ruvo – ma serve anche una strategia di lungo periodo. Se vogliamo garantire salute e sicurezza ai consumatori senza sacrificare l'efficienza della logistica, è il momento di intervenire. Subito.”

L'ALLARME DI CONFETRA: 15 GIORNI E OLTRE DI ATTESA IN PORTO A GENOVA PER I CONTROLLI SANITARI DELLE MERCI

<https://www.shipmag.it/lallarme-di-confetra-15-giorni-e-oltre-di-attesa-in-porto-a-genova-per-i-controlli-sanitari-delle-merci/>

Il presidente De Ruvo: “La carenza di personale sanitario nei porti e negli aeroporti sta compromettendo in modo significativo l’efficienza delle operazioni di importazione. I ritardi maggiori nel capoluogo ligure”. Chiesto un incontro al ministro Schillaci Genova – Lunghie attese per i controlli sanitari, con ritardi che in porti come Genova, dove la situazione è peggiore, si attestano in media sui 10-15 giorni per “liberare” le merci, con picchi anche più elevati. “La carenza di personale sanitario impiegato nei controlli sulle merci in ingresso nel territorio nazionale sta compromettendo in modo significativo l’efficienza delle operazioni di importazione. E’ una situazione di estrema urgenza”. Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, lancia l’allarme e chiede un incontro urgente al ministro della Salute, Orazio Schillaci, per risolvere la situazione.

“La problematica, presente da anni in diversi porti e aeroporti italiani – prosegue De Ruvo – è oggi particolarmente allarmante nel porto di Genova, principale scalo marittimo nazionale, dove si registrano ritardi sempre più gravi nello sdoganamento dei container a causa dell’insufficienza di personale sanitario. Questi rallentamenti stanno generando costi aggiuntivi ormai insostenibili per gli operatori della logistica e, in ultima analisi, per gli importatori italiani, con un impatto diretto sulla competitività dell’intero sistema economico”.

Il rischio è che le merci in arrivo siano sbarcate in porti e aeroporti di altri Paesi europei per poi farle arrivare in Italia via terra, con una perdita di competitività degli scali nazionali. E per alcune tipologie di merce sta già accadendo. “E’ una triste realtà che per alcuni prodotti si sta già verificando – aggiunge il presidente di Confetra – Questo comporta un aumento dei costi delle importazioni, una perdita di competitività per le nostre imprese e una conseguente riduzione del fatturato nazionale. Non solo: l’allungamento delle tratte terrestri ha un impatto ambientale maggiore e, soprattutto, trasferisce ad altri Paesi la responsabilità dei controlli sanitari, spesso meno rigorosi ed efficaci rispetto a quelli garantiti in Italia. Ne derivano minori garanzie per la salute e la sicurezza dei consumatori. Insomma, ci perdiamo su tutti i fronti”.

Non è un tema nuovo, ma un problema strutturale. “La Pubblica amministrazione incontra enormi difficoltà nell’attrarre nuove risorse, in particolare figure sanitarie qualificate, a causa di livelli retributivi non competitivi, soprattutto presso gli Uffici sanitari periferici”, insiste De Ruvo che chiede un “intervento immediato anche attraverso misure straordinarie, per potenziare gli organici e ripristinare la piena operatività dei servizi di controllo sanitario”. E conclude : “Abbiamo formalmente richiesto un incontro al ministro della Salute per rappresentare le criticità segnalate dagli operatori, confrontarci su possibili soluzioni e avviare un percorso condiviso che porti a interventi strutturali, capaci di tutelare sia la sicurezza sanitaria sia l’efficienza logistica del nostro Paese”.



LOGISTICA: DE RUVO (CONFETRA): CONTROLLI SANITARI ALLE MERCI IN INGRESSO

<https://www.avionews.it/it/item/1265213-logistica-de-ruvo-confetra-controlli-sanitari-alle-merci-in-ingresso.html>

Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) denuncia in una nota che: “Nonostante l’impegno costante degli Uffici del ministero della Salute e dei dirigenti preposti, con cui è sempre stato mantenuto un dialogo costruttivo, segnaliamo con crescente preoccupazione una grave criticità: la carenza di personale sanitario impiegato nei controlli sulle merci in ingresso nel territorio nazionale sta compromettendo in modo significativo l’efficienza delle operazioni di importazione. È una situazione di estrema urgenza”.

“La problematica, presente da anni in diversi porti ed aeroporti italiani –prosegue– è oggi particolarmente allarmante nel porto di Genova, principale scalo marittimo nazionale, dove si registrano ritardi sempre più gravi nello sdoganamento dei container a causa dell’insufficienza di personale sanitario. Questi rallentamenti stanno generando costi aggiuntivi ormai insostenibili per gli operatori della logistica ed, in ultima analisi, per gli importatori italiani, con un impatto diretto sulla competitività dell’intero sistema economico”.

Secondo Confetra, si tratta di un problema strutturale: “La Pubblica Amministrazione –spiega il presidente– incontra enormi difficoltà nell’attrarre nuove risorse, in particolare figure sanitarie qualificate, a causa di livelli retributivi non competitivi, soprattutto presso gli Uffici sanitari periferici”.

Il rischio, già concreto in alcuni comparti, è che le merci vengano dirottate verso porti ed aeroporti di altri Paesi europei. “È una triste realtà –afferma De Ruvo– che per alcuni prodotti si sta già verificando. Questo comporta un aumento dei costi delle importazioni, una perdita di competitività per le nostre imprese ed una conseguente riduzione del fatturato nazionale. Non solo: l’allungamento delle tratte terrestri ha un impatto ambientale maggiore e, soprattutto, trasferisce ad altri Paesi la responsabilità dei controlli sanitari, spesso meno rigorosi ed efficaci rispetto a quelli garantiti in Italia. Ne derivano minori garanzie per la salute e la sicurezza dei consumatori. Insomma, ci perdiamo su tutti i fronti”.

“Alla luce della gravità e dell’urgenza della situazione –conclude– chiediamo un intervento immediato, anche attraverso misure straordinarie, per potenziare gli organici e ripristinare la piena operatività dei servizi di controllo sanitario. Abbiamo formalmente richiesto un incontro al ministro della Salute, Orazio Schillaci, per rappresentare le criticità segnalate dagli operatori, confrontarci su possibili soluzioni ed avviare un percorso condiviso che porti ad interventi strutturali, capaci di tutelare sia la sicurezza sanitaria sia l’efficienza logistica del nostro Paese”

DE RUVO (CONFETRA): CRITICITÀ NEI CONTROLLI SANITARI MERCI, GRAVI RITARDI AL PORTO DI GENOVA

<https://transportonline.com/news/informazione/controlli-sanitari-merci-ritardi-porto-genova-confetra/>

Confetra chiede un incontro urgente al Ministro della Salute Schillaci per affrontare la carenza di personale sanitario e i ritardi nell'importazione.

Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, denuncia la situazione critica causata dalla carenza di personale sanitario addetto ai controlli sulle merci in ingresso nei porti e aeroporti italiani. In particolare, il porto di Genova soffre gravi rallentamenti nello sdoganamento dei container, con impatti negativi sull'efficienza e competitività del sistema logistico nazionale.

Ritardi allarmanti al porto di Genova a causa della carenza di personale sanitario

La mancanza di risorse qualificate compromette la capacità di effettuare tempestivamente i controlli sanitari obbligatori sulle merci importate. Questo genera ritardi crescenti e costi operativi insostenibili per operatori e importatori, con conseguenze dirette sull'intera filiera logistica italiana.

Un problema strutturale per la logistica italiana: difficoltà nell'attrarre personale sanitario qualificato

Secondo Confetra, il problema è di natura strutturale e riguarda l'incapacità della Pubblica Amministrazione di reclutare personale sanitario adeguato, a causa di livelli retributivi non competitivi negli uffici periferici. Ciò rischia di spingere le merci verso altri porti europei, aumentando i costi e l'impatto ambientale, e diminuendo la sicurezza sanitaria dei controlli.

Richiesta urgente di intervento al Ministro della Salute Schillaci

De Ruvo sollecita misure straordinarie per potenziare gli organici e garantire l'efficienza dei controlli sanitari, tutelando al contempo la salute pubblica e la competitività della logistica italiana. Confetra ha richiesto un incontro urgente con il Ministro Schillaci per discutere soluzioni concrete e interventi strutturali.

SANITÀ E MERCI, CONFETRA DENUNCIA UNA CRONICA MANCANZA DI PERSONALE

<https://www.informazionimarittime.com/post/sanita-e-merci-confetra-denuncia-una-cronica-mancanza-di-personale>

"Nonostante l'impegno costante degli Uffici del Ministero della Salute e dei dirigenti preposti, con cui è sempre stato mantenuto un dialogo costruttivo, segnaliamo con crescente preoccupazione una grave criticità: la carenza di personale sanitario impiegato nei controlli sulle merci in ingresso nel territorio nazionale sta compromettendo in modo significativo l'efficienza delle operazioni di importazione. È una situazione di estrema urgenza". Lo denuncia in una nota Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica.

"La problematica, presente da anni in diversi porti e aeroporti italiani – prosegue De Ruvo – è oggi particolarmente allarmante nel porto di Genova, principale scalo marittimo nazionale, dove si registrano ritardi sempre più gravi nello sdoganamento dei container a causa dell'insufficienza di personale sanitario. Questi rallentamenti stanno generando costi aggiuntivi ormai insostenibili per gli operatori della logistica e, in ultima analisi, per gli importatori italiani, con un impatto diretto sulla competitività dell'intero sistema economico".

Secondo Confetra, si tratta di un problema strutturale: "La Pubblica Amministrazione – spiega il Presidente – incontra enormi difficoltà nell'attrarre nuove risorse, in particolare figure sanitarie qualificate, a causa di livelli retributivi non competitivi, soprattutto presso gli Uffici sanitari periferici".

Il rischio, già concreto in alcuni comparti, è che le merci vengano dirottate verso porti e aeroporti di altri Paesi europei. "È una triste realtà – afferma De Ruvo – che per alcuni prodotti si sta già verificando. Questo comporta un aumento dei costi delle importazioni, una perdita di competitività per le nostre imprese e una conseguente riduzione del fatturato nazionale. Non solo: l'allungamento delle tratte terrestri ha un impatto ambientale maggiore e, soprattutto, trasferisce ad altri Paesi la responsabilità dei controlli sanitari, spesso meno rigorosi ed efficaci rispetto a quelli garantiti in Italia. Ne derivano minori garanzie per la salute e la sicurezza dei consumatori. Insomma, ci perdiamo su tutti i fronti".

"Alla luce della gravità e dell'urgenza della situazione – conclude De Ruvo – chiediamo un intervento immediato, anche attraverso misure straordinarie, per potenziare gli organici e ripristinare la piena operatività dei servizi di controllo sanitario. Abbiamo formalmente richiesto un incontro al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, per rappresentare le criticità segnalate dagli operatori, confrontarci su possibili soluzioni e avviare un percorso condiviso che porti a interventi strutturali, capaci di tutelare sia la sicurezza sanitaria sia l'efficienza logistica del nostro Paese".

NASCE IL MARKETPLACE DELLA LOGISTICA ITALIANA

<https://www.trasporto.europa.it/notizie/servizi/nasce-il-marketplace-della-logistica-italiana/>

Ad agosto 2025 è stato annunciato l'avvio di My Login Business, il nuovo marketplace promosso dalle principali associazioni del cluster logistico-portuale. Lo strumento nasce con l'obiettivo di facilitare le imprese nell'accesso ai fondi previsti dal bando ministeriale LogIN Business, che mette a disposizione 157 milioni di euro del Pnrr destinati alla transizione digitale del settore. Il progetto è stato pensato come vetrina digitale in cui le aziende possono trovare soluzioni software sviluppate e messe a disposizione dai principali operatori IT. La piattaforma, [accessibile a questo indirizzo](#), consente alle imprese con codici Ateco compatibili di selezionare in autonomia le soluzioni più adatte, acquistando licenze pluriennali e costruendo così progetti personalizzati.

A rendere innovativo My Login Business non è soltanto l'immediatezza d'uso, ma anche la forza del modello collaborativo che lo sostiene. Il marketplace è infatti il risultato di un lavoro congiunto che ha coinvolto, in maniera paritetica, tutte le principali associazioni del cluster: Ancip, Assagenti, Assarmatori, Assiterminal, Confetra, Confitarma, Federagenti, Fedespedi, Fedit, ForMare e Uniport. Al loro fianco hanno partecipato società specializzate come Accudire, Ailox, Almaviva, Cargo Start, Circle Group, Connect, Dxc Technology, Leviahub, Oltremare, Parva Soft Group, con il supporto legale di Maresca & Partners.

Oltre alla possibilità di acquistare soluzioni digitali, My Login Business mette a disposizione servizi di consulenza per l'elaborazione delle domande, la rendicontazione e la formazione in modalità e-learning, con l'obiettivo di accompagnare le imprese lungo tutto il percorso di accesso ai fondi. La piattaforma permette inoltre di combinare diversi prodotti in un unico pacchetto finanziabile con lo strumento del de minimis, semplificando ulteriormente il processo di candidatura.

Secondo Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto è "una bellissima iniziativa che riunisce tutto il cluster logistico-portuale intorno a un progetto condiviso, con il sostegno dei principali attori del mondo associativo e delle più significative società IT specializzate nella fornitura di prodotti software alle aziende del nostro settore". Egli aggiunge che "è stato importante lavorare in sintonia con tutti i colleghi del mondo associativo, con l'obiettivo di coinvolgere il più ampio numero possibile di aziende associate".

LOGISTICA, NASCE IL MARKETPLACE PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/logistica-nasce-il-marketplace-per-6498874f>

Le associazioni del cluster logistico e portuale italiano si sono alleate per realizzare 'My login business', il marketplace per favorire la digitalizzazione delle imprese con l'accesso ai fondi del bando 'LogIN Business' che mette a disposizione 157 milioni di euro del Pnrr per la transizione digitale delle imprese.

"Una bellissima iniziativa che riunisce tutto il cluster logistico-portuale attorno ad un progetto condiviso con il sostegno dei principali attori del mondo associativo e delle più significative società IT specializzate nella fornitura di prodotti software alle aziende del nostro settore", commenta il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta annunciando la novità.

Una vetrina digitale di prodotti software alla cui realizzazione hanno partecipato in modo paritetico Ancip, Assagenti, Assarmatori, Assiterminal, Confetra, Confitarma, Federagenti, Fedespediti, Fedit, ForMare, Uniport e diverse aziende, con il supporto dello studio Legale Maresca & Partners. Le imprese interessate possono costruire in autonomia il proprio progetto, scegliendo il software sul marketplace, acquistando una licenza pluriennale e la piattaforma fornisce anche consulenze per la partecipazione a bandi, la rendicontazione e attività di formazione e-learning.

NASCE MY LOGIN BUSINESS, VETRINA DIGITALE PER LA LOGISTICA

<https://www.adriaports.com/it/italia/nasce-my-login-business- vetrina-digitale-per-la-logistica/>

TRIESTE – Un'unica piattaforma per aiutare le imprese di trasporto merci e logistica a ottenere i fondi del PNRR.

My Login Business è il marketplace creato dalle principali associazioni del cluster logistico-portuale per sostenere le aziende nell'accesso al bando ministeriale LogIN Business, che mette a disposizione 157 milioni di euro per la transizione digitale. La piattaforma, online all'indirizzo <https://myloginbusiness.it/>, è una vetrina digitale di prodotti software caricati direttamente dalle aziende IT del settore e presentati con un'interfaccia semplice e intuitiva.

«Una bellissima iniziativa – commenta il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta – che riunisce tutto il cluster logistico-portuale intorno a un progetto condiviso, con il sostegno dei principali attori associativi e delle più importanti società IT del settore».

Il progetto è frutto della collaborazione paritetica tra Ancip, Assagenti, Assarmatori, Assiterminal, Confetra, Confitarma, Federagenti, Fedespedi, Fedit, ForMare e Uniport, insieme ad aziende come Accudire, Ailox, Almaviva, Cargo Start, Circle Group, Connect, DXC Technology, Leviahub, Oltremare, Parva Soft Group, con il supporto dello Studio Legale Maresca & Partners.

Le imprese con codici ATECO ammessi dal bando possono costruire il proprio progetto selezionando software dal marketplace e acquistando licenze pluriennali. La piattaforma offre anche consulenza per la partecipazione al bando, supporto alla rendicontazione e formazione e-learning. I prodotti scelti possono essere inclusi in un unico pacchetto finanziabile con il regime "De minimis". Botta sottolinea come la collaborazione tra le associazioni sia stata determinante per coinvolgere il maggior numero possibile di aziende associate. Per accedere alla piattaforma è sufficiente visitare il sito ufficiale.